



Ente Bilaterale Territoriale dell'Emilia Romagna



alla violenza e alle molestie nei luoghi di lavoro

## Misure di contrasto alle Molestie e alla Violenza nei Settori del Terziario e del Turismo in favore delle Pari Opportunità

In Emilia Romagna è vigente un importante Accordo firmato da Confesercenti Emilia Romagna e FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL e UILTUCS-UIL dell'Emilia-Romagna per la prevenzione e il contrasto alle violenze e alle molestie.

L'accordo sottoscritto il 22 ottobre 2018 è l'unico accordo regionale settoriale del Terziario e del Turismo che, con innovazione e originalità, si occupa di un tema importante e fondamentale per la dignità delle persone nei luoghi di lavoro.

L'accordo, oltre che per l'originalità dei contenuti, assume anche una grande valenza simbolica, in un settore caratterizzato da una forte presenza femminile e da un tessuto produttivo composto da imprese medio-piccole, dove molto spesso è più complicato far emergere situazioni di disagio.

Partendo dagli impegni assunti dalle parti sociali europee nell'Accordo quadro del 2007 e dai Protocolli confederali CGIL CISL UIL e Confesercenti, l'Accordo ribadisce che:

- Ogni atto di violenza o molestia è inaccettabile e la dignità di lavoratrici e lavoratori non può essere violata da simili atti;
- Molestie e violenze nei luoghi di lavoro vanno denunciate;
- Lavoratori e Datori di lavoro devono collaborare per garantire il rispetto della dignità di tutti e per favorire relazioni interpersonali basate su lealtà e correttezza.

Per rendere operativi tali concetti, l'accordo impegna le parti a:

- promuovere, anche attraverso apposita campagna di informazione e sensibilizzazione delle rispettive strutture, l'adozione della dichiarazione derivante dagli Accordi quadro sottoscritti, al fine di diffondere, all'interno degli ambienti di lavoro, il principio dell'inaccettabilità di ogni atto o comportamento che si configuri come molestia o violenza;

- inserire negli accordi per l'utilizzo di fondi interprofessionali, quale requisito per l'accesso ai benefici previsti, l'adesione dell'impresa alla dichiarazione citata;

- inserire in tutti i piani formativi finanziati dai canali della bilateralità (EBTER) e/o, da fondi interprofessionali, la previsione di un'ora di formazione, a cura di personale qualificato, sui contenuti dei Protocolli in materia e su tutte le tematiche che riguardano la prevenzione e il contrasto delle violenze e molestie nei luoghi di lavoro;

- promuovere l'adozione nelle imprese di misure organizzative e procedurali volte alla prevenzione, alla gestione e alla cessazione di eventuali casi di molestie e violenza, anche da parte di terzi;

- responsabilizzare i datori di lavoro per garantire la tutela di lavoratrici e lavoratori da qualsiasi forma diretta o indiretta di ritorsione o penalizzazione in seguito a segnalazione o denuncia di molestie e violenze;

- a rendere note, anche attraverso l'Ente bilaterale di settore EBTER, le procedure e la rete regionale di sostegno alle vittime che intendono avvalersene;

- promuovere l'attuazione del Protocollo anche attraverso la contrattazione di secondo livello;

In un'ottica più generale l'accordo prevede l'impegno a promuovere sia l'inserimento lavorativo per sostenere l'autonomia economica di chi segue un percorso di uscita dalla violenza che, nel caso di vittime già occupate, favorire l'applicazione della normativa per l'uso dei e/o l'accoglimento di richieste di trasferimenti volontari ad altre sedi lavorative.

A seguito dell'accordo, si è costituito ed opera all'interno di EBTER il Comitato "NO GRAZIE..." con il compito e la volontà di mettere in atto ogni iniziativa ed azione utile a supportare questa battaglia di dignità e civiltà.

